

l'acquisto dell'immobile di proprietà dell'Opera stessa, situato in Roma, alla via Leopardi, affittato all'Azienda ligniti italiane, convenendosi in L.800.000 il prezzo d'acquisto.

In sede di esame della documentazione, relativa alla proprietà e libertà dello stabile da acquistare, è stato rilevato che, sui muri a confine con l'immobile in parola, esistono varie finestre, le quali potrebbero costituire un grave pregiudizio agli effetti di una eventuale futura sopraelevazione dell'immobile stesso.

Nonostante le indagini espletate e le richieste di chiarimenti e documentazione rivolte all'Ente venditore, non è stato possibile accertare quali siano gli eventuali diritti dei proprietari limitrofi, in relazione alle dette finestre.

In tale stato di cose, è stato proposto all'Ente venditore di effettuare, sul prezzo di acquisto, una trattenuta di L.50.000, da restituirsi soltanto dopo accertata la natura delle finestre in questione, nonché la possibilità di ottenerne l'immediata chiusura su semplice richiesta dell'Istituto, avvertendo che, qualora tale chiusura non fosse possibile, il prezzo di acquisto sarebbe rimasto ridotto della detta somma di L.50.000.

L'Ente venditore ha comunicato di non poter accettare quanto sopra, facendo presente che la vendita deve avvenire nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova e senza alcuna particolare obbligazione del venditore circa la legittimità o meno delle aperture esistenti sui muri delle proprietà finitime.

I Servizi tecnici hanno confermato che il valore dell'immobile, già fissato in L.800.000, dovrebbe ritenersi notevolmente ridotto, qualora si verificasse l'ipotesi in relazione alla quale si era ritenuto opportuno effettuare la trattenuta di L.50.000.

Il Direttore Generale porta a conoscenza del Comitato e del Consiglio per le decisioni di loro competenza e, più precisamente,

